

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
RELAZIONE DI FINE MANDATO DELLA PRESIDENTE

Care colleghe e cari colleghi,

siamo arrivati alla conclusione di un percorso per me durato 9 anni, 5 anni nel ruolo di Tesoriere e gli ultimi 4 nel ruolo di Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento.

In particolar modo, questi ultimi 4 anni nel ruolo di Presidente del nostro Ordine hanno rappresentato un'esperienza unica, un percorso intenso, complesso e straordinariamente ricco di esperienze, responsabilità istituzionali, sfide professionali e momenti che hanno richiesto dedizione, equilibrio e un profondo spirito di servizio.

La carica che ho ricoperto è stata per me un grande privilegio: una prospettiva diversa che mi ha consentito di osservare dinamiche che in altro modo non avrei potuto cogliere.

Questo percorso, ovviamente, non l'ho affrontato da sola, ma accompagnata da una grande squadra che ha saputo servire, e non occupare, l'Istituzione che rappresentiamo, basando il proprio operato sui principi e valori quali serietà, rigore ed etica.

Impegnarsi per il "bene comune" della categoria, rispettare e far rispettare i principi di etica e deontologia professionale e di trasparenza è un dovere morale di tutti gli ingegneri e, soprattutto, di chi viene scelto per rappresentare gli iscritti. L'esempio e la coerenza sono valori che possono contagiare ed essere comunicati.

Vogliamo irrobustire i principi che stanno alla base della nostra attività professionale, ovvero la **deontologia** e lo **spirito di servizio verso la collettività**, consolidando negli iscritti la consapevolezza del fatto che la nostra professione richiede una tensione continua al miglioramento nell'attività professionale e ad una correttezza nei rapporti interpersonali.

Il Consiglio nulla avrebbe potuto fare senza il contributo di idee, di partecipazione e di confronto da parte degli iscritti: ciò ha consentito alla nostra comunità professionale, che oggi conta circa 3000 ingegneri, di rafforzarsi come presidio di competenza al servizio del territorio e della società civile.

Ritengo che in questi anni si sia riusciti tutti insieme a rafforzare il senso di orgogliosa appartenenza al nostro Ordine, ricollocando la figura dell'ingegnere al centro del mondo non solo tecnico ma anche culturale della nostra splendida provincia.

Il risultato delle recenti elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine rappresenta per me motivo d'orgoglio e ritengo rappresenti un attestato di stima da parte degli iscritti per il lavoro svolto sin qui, dal momento che passerò il testimone ad un nuovo gruppo costituito da ben 10 dei consiglieri uscenti a cui si sono uniti 5 eccellenti professionisti.

Non posso esimermi dall'esprimere un certo rammarico per alcune vicende che abbiamo vissuto nel corso delle fasi del voto: sono la prima a sostenere come la competizione elettorale sia potenzialmente utile per portare in consiglio persone con idee nuove e spinte da un reale spirito di servizio. Ricordo però a tutti che l'impegno per il proprio Ordine non deve concentrarsi esclusivamente nelle fasi di rinnovo del consiglio, ma dovrebbe declinarsi nella partecipazione costante alle assemblee, alle commissioni, ai momenti formativi e di confronto, che sostanziano il vissuto della nostra comunità tecnica.

IL DIALOGO CON LE ISTITUZIONI: la consapevolezza dell'essenzialità del dialogo con le istituzioni, a livello locale e nazionale, è stata un principio che ci ha guidato in questi anni. Per dare efficacia e prospettive alle attività del nostro Ordine non possiamo prescindere dall'attiva collaborazione con le istituzioni, rappresentate a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e, a livello territoriale, dalla Provincia Autonoma di Trento, e dai Comuni, rappresentati dal Consorzio delle Autonomie Locali, oggi guidato dal nostro caro collega ing. Michele Cereghini.

LA COLLABORAZIONE con gli altri Ordini e Collegi del territorio: ha consentito di far ripartire con grande slancio la Rete delle Professioni Tecniche del Trentino (RPTT) e, recentemente, di riattivare il CUP, Comitato Unico Permanente delle Professioni Trentine, che ho l'onore di guidare.

È importante aver riattivato un tavolo come questo soprattutto in un periodo delicato per tanti degli Ordini e dei Collegi.

In questo comitato ci sono tutte le professionalità che possono supportare al meglio la macchina amministrativa della nostra Provincia Autonoma per generare valore per il nostro territorio.

IL NOSTRO ORDINE: credo di poter affermare che il nostro Ordine sia ora maggiormente riconosciuto anche a livello nazionale, perché siamo stati tra gli Ordini più laboriosi e produttivi in termini di proposte, di note inviate, di richieste di approfondimento al nostro ente istituzionale di rappresentanza, ossia il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, e agli altri 105 Ordini Territoriali degli Ingegneri.

Fondamentale in quest’ottica è stato l’aver presieduto per 2 anni, dal 2023 al 2025, l’Assemblea dei Presidenti di tutti gli Ordini degli Ingegneri d’Italia, esperienza che ha rappresentato un valore aggiunto per l’Ordine e per la sottoscritta.

La stretta collaborazione e amicizia tra gli Ordini degli Ingegneri delle province di Trento e di Bolzano ha consentito di attivare un tavolo di confronto tra funzioni omologhe delle due province basato sul significativo risultato raggiunto dal lavoro congiunti tra la nostra Provincia Autonoma e l’Ordine in tema di lavori pubblici con la definizione de “Le nuove linee guida per le gare con il criterio dell’OEPV”.

LA NOSTRA STORIA: nel corso del mio mandato abbiamo celebrato il centenario dalla nascita degli Ordini degli Ingegneri (legge istitutiva del 1923), il cui fondamento giuridico è il Regio Decreto del 1925. È stato un momento per ripercorrere la nostra storia, per sfogliare il primo volume dell’albo impolverato e conservato nei nostri uffici, per rivedere i volti e la storia dei nostri primi ingegneri iscritti. In questo modo abbiamo sentito ancor più forte il senso e il valore della nostra istituzione.

LA TRASFORMAZIONE: oggi il sistema ordinistico necessita di una trasformazione che ci abiliti a governare e a rappresentare il nuovo mondo dell’ingegneria. L’ingegnere per antonomasia non è più solo il progettista di costruzioni civili ma è diventato una figura con competenze trasversali che abbraccia più ambiti della società moderna.

Purtroppo oggi c’è disaffezione da parte dei giovani verso settori dell’ingegneria che rimangono indispensabili per il nostro paese e mi riferisco al settore civile-ambientale: il trend non potrà che peggiorare dal momento che stiamo vivendo quello che viene chiamato l’inverno demografico.

Esiste una percezione diffusa che riduce il tecnico a semplice **esecutore burocratico o a semplice anello di una lunga catena**. I giovani spesso vengono inseriti nelle grandi aziende o nei grandi studi con contratti precari, a partita IVA senza tutele e con compensi spesso insufficienti, del tutto sproporzionati rispetto agli anni di studio vissuti e alle responsabilità richieste. In questo contesto, diventa difficile immaginare la nascita di figure analoghe a quelle che hanno fatto la storia dell’ingegneria, non perché manchi il talento individuale, bensì perché mancano le condizioni sociali, economiche e culturali affinché esso possa esprimersi. In sintesi **manca la fiducia istituzionale che permetta a un giovane di crescere e affermarsi**. La condizione attuale degli ingegneri in Italia riflette decisioni normative prese da chi non conosce il mondo tecnico, ignorando la responsabilità e il valore sociale del progettare e del realizzare, un mercato che non riconosce il valore sociale della professione. Anche gli Ordini professionali hanno delle responsabilità e dovranno trovare un modo per evolvere da organismi burocratici a enti di tutela, capaci di garantire qualità, equità e riconoscimento sociale, rappresentando con maggior efficacia **un presidio per l’affermazione della competenza tecnica come valore sociale**. Questo deve essere il vero scopo dell’Ordine e per questo gli Ordini sono nati più di 100 anni fa.

I GIOVANI: vengono attratti maggiormente da discipline nuove in continua e rapida evoluzione: si spiega anche così il boom di laureati in ingegneria biomedica, che in un solo anno superano i laureati in ingegneria edile-architettura e quelli in ingegneria civile che, nel 2023, si collocano al sesto posto nella graduatoria dei corsi per numero di laureati. **Grande attrazione poi per l’ingegneria del terzo settore**, gli ingegneri dell’informazione.

Le figure degli ingegneri del secondo e terzo settore sono da sempre tradizionalmente più lontane dal mondo ordinistico ma è necessario un cambio di passo e il CNI sta lavorando per questo dal momento che **l’Albo attuale non fotografa in maniera completa e precisa l’articolazione dell’ingegneria italiana**.

Degli oltre 130mila laureati che hanno conseguito l’abilitazione alla professione di ingegnere negli ultimi 13 anni, oggi ne risultano iscritti all’Albo appena 60mila.

Il risultato di questa situazione a livello nazionale è un corpo professionale sempre più sbilanciato: il 65% degli iscritti a livello nazionale ha più di 45 anni, mentre le nuove generazioni restano marginali. A ciò si aggiunge la persistente disparità di genere, con le donne che rappresentano appena il 17% degli iscritti.

Questa la distribuzione percentuale dei nostri iscritti per fasce di età

under 30 anni	4,65%
tra i 30 e i 40 anni	20,30%
tra i 40 e i 50 anni	29,71%
tra i 50 e i 60 anni	27,22%
tra i 60 e i 70 anni	10,99%
maggiore di 70 anni	7,12%

È necessario che il nostro sistema ordinistico riesca ad intercettare le nuove figure di ingegnere per far sì che condividano un sistema che garantisca formazione e competenze, sempre nell’interesse della collettività.

Al pari delle professioni sanitarie il CNI ritiene necessario rendere obbligatoria l'iscrizione all'Ordine per tutti coloro che svolgono la professione di ingegnere, indipendentemente dalla forma con cui questa professione si esplica (libera professione, dipendente pubblico, dipendente privato) e dal settore di appartenenza.

L'obbligatorietà garantisce la certificazione del titolo, la formazione continua e il rispetto di un rigido codice deontologico.

Viene fatto salvo il principio valoriale per cui, in tutti i campi in cui svolge la sua attività, l'Ingegnere è garante della sicurezza del cittadino; nonostante le complessità e varietà dei ruoli assunti, l'iscrizione all'Albo professionale rappresenta un fondamentale punto di riferimento per la tutela della collettività, in quanto costituisce garanzia di competenza e di rispetto del codice deontologico, garanzia di aggiornamento continuo e responsabilità professionale e anche di corretto esercizio della concorrenza.

RIFORMA DELLE PROFESSIONI: In riferimento a quanto descritto, appare sempre più urgente il contributo che il nostro CNI può dare al DDL approvato lo scorso 4 settembre dal Consiglio dei Ministri e sottoposto all'esame del Parlamento a cui compete l'emanazione della c.d. Legge delega, che attribuisce al Governo l'autorità a emanare appositi decreti per **reformare la disciplina delle Professioni regolamentate** (escluse la forense, la notarile e le professioni sanitarie che seguiranno percorsi di riforma specifici). Il provvedimento mira a **conferire al Governo la delega ad adottare, entro 24 mesi, uno o più decreti legislativi di revisione e armonizzazione dell'intero sistema.**

Lo schema di Disegno di legge recante la "Delega al Governo per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali" riguarda **14 Professioni**, compresi Ingegneri, Architetti, Agrotecnici, Geometri, Geologi, Attuari, Periti Agrari, Periti Industriali e Consulenti del Lavoro.

Questa è **un'opportunità incredibile** che viene offerta per cercare di attuare una revisione organica e razionale della normativa di ciascuna Professione coinvolta, aggiornandone le previsioni spesso assai risalenti nel tempo.

La riforma delle professioni, nella corretta **definizione e allargamento delle attività riservate**, certamente ricoprirà un ruolo fondamentale in merito alla necessità di iscrizione all'albo per lo svolgimento di prestazioni oggi non necessariamente certificabili mediante l'utilizzo di un timbro professionale. Verranno definite quali sono le attività professionali riservate in via esclusiva a ciascuna Professione e quali, invece, possono essere svolte da tutti i professionisti (vedi sovrapposizione per es. su competenze infrastrutture viarie, definizione chiara metodologie standardizzate – ing sezione A e ing sezione B, le attività riservate per il secondo e terzo settore dell'ingegneria- in un mondo in cui l'informatica e la digitalizzazione sono lo strumento indispensabile del vivere quotidiano, è di tutta evidenza che **l'ingegneria dell'informazione** è cardine insostituibile di ogni attività umana e **pertanto deve essere regolamentata**). Ci sarà una *revisione della formazione continua* – per garantire la qualità della prestazione professionale, **formazione inerente all'attività svolta** - e (se presente) del tirocinio, da rendere maggiormente aderenti alle esigenze del mercato del lavoro e più snelli nei percorsi di accesso, con una quota obbligatoria di crediti su nuove tecnologie, digitale e IA.

Si sta lavorando sull'*estensione dell'equo compenso a tutti i rapporti*, non più solo a quelli con "clienti forti" (SA, banche, assicurazioni aziende con più di 50 dipendenti/10milioni di fatturato) e per tutte le Categorie professionali, ferma restando la libera pattuizione del compenso tra le parti del contratto d'opera professionale (oggi esiste una proposta a firma del deputato trentino On. De Bertoldi - Disegno di Legge (DDL) C. 2456 - Titolo della Proposta: "Delega al Governo per la revisione dei criteri di determinazione dei compensi dei liberi professionisti iscritti ad albi o ordini professionali").

È necessario un cambio di paradigma: decisioni basate sulla competenza, sull'equo compenso, tutele reali, formazione universitaria rinnovata e adattata al contesto in trasformazione e maggior avvicinamento al mondo della professione. La riforma delle professioni oggi è l'unica chance che abbiamo affinché si riesca a promuovere una nuova consapevolezza del valore della professione tecnica, restituendo dignità e riconoscimento pubblico al lavoro di ingegnere.

Permettetemi di fare una richiesta alle istituzioni che oggi sono qui rappresentate: spesso si parla di grandi opere, di importanti progetti ma raramente si ricorda chi ne siano i progettisti.

Si parla di progetti e non si citano mai gli autori: è come leggere un libro e non sapere chi lo ha scritto.

Credo che la restituzione della centralità sociale al ruolo dell'ingegnere parta anche da questo.

Restituiamo alle menti ingegnose che caratterizzano la nostra categoria il ruolo di protagoniste che spetta loro. Celebriamo e diamo dignità al lavoro degli ingegneri che contribuiscono a rendere migliore il nostro territorio.

UN MANDATO AL SERVIZIO DELL'ORDINE

Rendiconto sintetico del lavoro svolto

1 NUMERO ISCRITTI OGGI e ANALISI CONFIGURAZIONE ISCRITTI: settore di appartenenza, genere, attività professionale, età e distribuzione territoriale

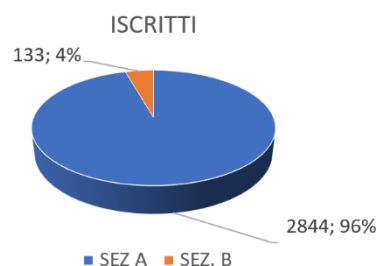
Gli iscritti al nostro Ordine alla data del 11/06/2026 sono **2977**, di cui **2844** appartenenti alla sezione A e **133** alla sezione B. Risultano, inoltre, iscritte **6 società di ingegneria**.

In questi 4 anni di consiliatura il numero degli iscritti è aumentato di 110 unità.

Risultano 296 nuovi iscritti, cui è stato consegnato il timbro professionale, e 186 cancellazioni (trasferimenti, decessi, conclusione attività professionale, ecc.).

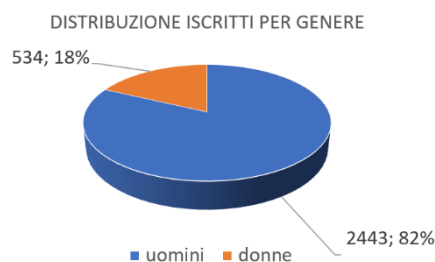
Il **14/05/2024**: prima iscrizione online tramite **spid/cie**, per un totale ad oggi di n. 91 nuove iscrizioni con tale modalità. Rispetto al numero totale, sono iscritti alla sezione A il 96%, mentre alla sezione B il restante 4%.

sezione	numero iscritti
sezione A	2844
sezione B	133



Percentualmente, le **colleghe** iscritte al nostro ordine risultano attualmente circa il **18%**, mentre i **colleghe** l'**82%**. Le colleghe sono aumentate del 2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

genere	numero iscritti
uomini	2443
donne	534



Si conferma il dato di appartenenza ai diversi settori: **degli iscritti 1/3 appartengono ai settori industriali e dell'informazione (29,01%)** considerando anche coloro che hanno svolto l'esame di stato ante 2001. Ricordo che gli iscritti con esame di stato ante 2001 sono iscritti a c.d. albo unico (Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione). Dall'entrata in vigore del **DPR 328/2001** sono stati introdotti i tre settori e le sezioni dell'Albo con accesso differenziato all'esame di stato per singolo settore. Come proroga, fino al 2011 per i laureati del vecchio ordinamento era possibile sostenere l'esame di stato con le precedenti modalità ed iscriversi ai 3 settori della sezione A.

Tra i **nostri iscritti il 45%** svolge attività professionale riservata (fonte Inarcassa) mentre il **restante 55%** è composta da dipendenti, pubblico e privati.

Nel consiglio uscente, come si comprende dalla sua composizione, vi è una rappresentanza del secondo settore e, oltre a questo, sono rappresentate le diverse tipologie di professioni che i nostri iscritti svolgono: 10 liberi professionisti, 3 dipendenti privati e 2 dipendenti pubblici. Il futuro consiglio rispecchierà questa configurazione e si aggiungerà la presenza di un collega del terzo settore.

	n. iscritti	data
anno 2022	2867	fine 2022
anno 2023	2907	fine 2023
anno 2024	2931	fine 2024
anno 2025	2950	fine 2025
anno 2026	2977	a giugno 2026

2 PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI

Gli iscritti che hanno la residenza a Trento sono 1/3 del totale.

L'estensione dell'area di residenza e operatività dei nostri iscritti è ampia e la centralizzazione territoriale dell'Ordine, che ha sempre ruotato prevalentemente intorno alla città di Trento, ha rappresentato nel tempo un grosso limite alla partecipazione.



Per valorizzare la partecipazione abbiamo valorizzato **l'utilizzo delle piattaforme** digitali per le commissioni e i consigli; per la prima volta nella storia del nostro Ordine abbiamo utilizzato la **piattaforma di voto telematico** per il rinnovo del consiglio.

I votanti sono stati 1398 su 2970 aventi diritto al voto, una percentuale pari al 47%, del totale degli iscritti, con il raggiungimento del quorum al primo turno (18-19 maggio) come previsto dal DPR 169 del 2005.

In passato abbiamo avuto consigli eletti dal 12% degli aventi diritto al voto (votazione nel 2009), la media dei votanti negli anni si aggirava intorno a una percentuale massima del 30%.

L'utilizzo della piattaforma telematica oltre all'opportunità offerta a tutti i quasi 3000 iscritti di esprimere il proprio voto, ha consentito un **netto risparmio** in termini economici al nostro Ordine, dal momento che:

- la piattaforma è stata fornita gratuitamente dal CNI a tutti gli Ordini che ne hanno fatto richiesta;
- non sussiste la necessità di rimborso di scrutinatori e presidente di seggio dal momento che la piattaforma esegue lo scrutinio in automatico (costo seggio 2022= 9600 euro; costo seggio 2017=9800 euro);
- l'unica spesa sostenuta è relativa alla prestazione professionale di un notaio incaricato della verifica della regolarità del voto telematico, come previsto da regolamento (costo prestazione professionale ammontante a 3500 euro).

In questi 4 anni abbiamo organizzato ben **35 incontri** per favorire il dibattito e poter incontrare i colleghi nei diversi territori. Sono stati individuati per ciascun territorio dei **referenti di zona** che sono stati degli utili anelli di congiunzione tra le attività del consiglio e i colleghi distribuiti nella nostra provincia.

Abbiamo avuto una crescita importante dei partecipanti alle nostre assemblee ordinarie (**+ 35%** dei partecipanti in 4 anni). Il numero delle assemblee, compresa quest'ultima, è di otto ordinarie e una straordinaria (solo da remoto) a fine dello scorso aprile.

3 I GIOVANI INGEGNERI

Per favorire **l'avvicinamento e la partecipazione dei giovani** al nostro Ordine si è stabilito di azzerare la quota di iscrizione per i primi due anni, con delibera presa dal Consiglio in carica in data 9 dicembre 2024, delibera che prevede che i **neo iscritti dal 1° gennaio 2025** purché laureati entro i due anni precedenti all'iscrizione, oltre all'esonero dal pagamento della quota per l'anno in corso, siano esonerati altresì dal versamento per la successiva annualità.

Oltre a questo, per favorire le opportunità di crescita e partecipazione dei giovani professionisti alle gare, le nuove linee **guida OEPV licenziate dalla PAT a fine 2025** prevedono, rispondendo ad un'esplicita richiesta anche del nostro Ordine, un maggior punteggio in caso di partecipazione dei giovani.

In questi anni è stato istituzionalizzato un momento di avvicinamento e conoscenza dei nuovi iscritti presso l'Ordine, in cui è avvenuta la consegna dei timbri professionali) per far conoscere le attività del consiglio e il ruolo istituzionale dell'Ordine. Nei quattro anni della consiliatura sono stati consegnati **296 nuovi timbri**. In due sole occasioni, compreso oggi, i timbri sono stati consegnati nel corso delle assemblee ordinarie.

I nostri giovani hanno avuto l'occasione di avvicinarsi alla vita ordinistica con la partecipazione alla nostra Commissione Giovani, coordinata dai colleghi Federico Casagrande e Beatrice Esposito. La commissione, oltre ad essere inserita nel

sistema nazionale del Network Giovani del CNI, ha organizzato incontri ed eventi di grande importanza. Per citarne solo alcuni:

- momento formativo e informativo su Inarcassa e sulla previdenza in generale, per supportare il giovane ingegnere libero professionista nello sviluppo della propria attività - con ing. Massimo Garbari;
- momento formativo e informativo sull'assicurazione RC professionale: aspetti tecnici e normativi - con dott. Pierluigi Recla;
- momento formativo, consigli, spunti e riflessioni sul tema della comunicazione e promozione della propria professionalità per dipendenti e liberi professionisti - Brand Identity Pragmatico” con Granito Marketing.

4 COLLABORAZIONI TRA ORDINI E COLLEGI

Continua la collaborazione con la **Rete delle Professioni Tecniche del Trentino (RPTT)** in cui ingegneri, architetti, geologi, geometri, periti industriali, periti agrari, agronomi forestali si riuniscono per un tavolo di confronto su temi trasversali alle varie categorie. Gli obiettivi alla base del lavoro della rete sono rappresentare un tavolo di confronto e scambio inter-professionale sulle tematiche di interesse comune, accrescere le occasioni di confronto con la Provincia Autonoma di Trento e le realtà produttive e incrementare la cultura tecnica sul nostro territorio.

Storico, definirei, il lavoro fatto a seguito dell'introduzione della legge 49 del 2023, la legge sull'equo compenso che ha visto fermamente compatte le categorie professionali nella richiesta della sua applicazione sul territorio del Trentino-Alto Adige.

Ad **Ottobre 2023**, i rappresentanti degli Ordini e Collegi delle professioni tecniche trentine e bolzanine hanno sottoscritto una nota congiunta indirizzata ai presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per ribadire fermamente la necessità dell'applicazione della norma dell'equo compenso nei nostri territori.



Da ottobre 2025 sono stata nominata, per il successivo triennio, presidente del **CUP, il Comitato unitario permanente degli Ordini e dei Collegi professionali del Trentino**, che rappresenta 23 Ordini e Collegi, ossia complessivamente **26.408 persone tra professionisti e professioniste** degli ambiti più diversi. È importante aver riattivato un tavolo come questo soprattutto in un periodo delicato per tanti degli Ordini e dei Collegi.

Alcuni temi sono trasversali: la riforma delle professioni, la questione dell'equo compenso, le tematiche legate alla sicurezza sul lavoro, la formazione universitaria. Ritrovarci uniti nel CUP è un modo per riuscire ad avere un dialogo costante con le istituzioni, soprattutto a livello provinciale. In questo comitato sono rappresentate tutte le professionalità che possono supportare al meglio la macchina amministrativa della nostra Provincia Autonoma per generare valore per il nostro territorio.

Elenco gli ordini e i collegi inseriti nel CUP: avvocati, agronomi forestali, periti industriali, psicologi, tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, farmacisti, chimici, assistenti sociali, fisioterapisti, periti agrari, professioni infermieristiche, giornalisti, commercialisti ed esperti contabili, geometri, medici veterinari, geologi, consulenti del lavoro e ostetriche.

La stretta collaborazione e amicizia tra gli Ordini degli Ingegneri delle province di Trento e di Bolzano ha consentito di organizzare molte iniziative congiunte ed oltre a questo, di attivare un tavolo di confronto tra funzioni omologhe delle due province basato sul risultato di rilievo raggiunto dall'Ordine insieme alla Provincia Autonoma di Trento in tema di lavori pubblici con la definizione de **“Le nuove linee guida per le gare con il criterio dell'OEPV”**.

5 RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE e PRESENZA NEI GRUPPI DI LAVORO DEL CNI

Il nostro Ordine ha ottenuto un importante riconoscimento a livello nazionale con la mia nomina a **Presidente dell'Assemblea dei Presidenti (AdP)**, il consesso che riunisce tutti i presidenti degli Ordini Territoriali degli Ingegneri, attualmente 106. Tale impegno ha avuto durata biennale da febbraio 2023 a febbraio 2025.

L'AdP è l'organo preposto a definire gli obiettivi strategici per la promozione e l'affermazione della categoria con particolare riferimento agli argomenti non disciplinati dalla legge istitutiva degli Ordini provinciali e del CNI (ad esempio la riforma dell'ordinamento professionale, la formazione e l'aggiornamento professionale, le normative comunitarie ed i rapporti internazionali, le problematiche fiscali, le problematiche previdenziali, la politica tariffaria), a definire i principi fondamentali delle norme deontologiche e delle norme di comportamento tra le diverse espressioni di autogoverno della categoria, a discutere e assumere determinazioni su tutti gli argomenti (che, per la loro rilevanza ed i loro contenuti innovativi, necessitano di una verifica allargata alla base della categoria, dando mandato al CNI di attuare le determinazioni), a effettuare la verifica periodica dello stato di attuazione degli indirizzi delegati al CNI; esprimere parere consultivo sul bilancio preventivo e consuntivo.

La mia presenza alla presidenza di questo organismo, innegabilmente, ci ha consentito una maggiore visibilità ed una via privilegiata di accesso alle attività e alle istanze che il CNI porta avanti a nome della categoria nella sua interezza.

Oltre a ciò, va ricordato che i nostri consiglieri sono stati coinvolti in ben **9 gruppi di lavoro nazionali** ed è recente la mia nomina nella **Commissione Ministeriale** per il riconoscimento dei titoli professionali.

6 COLLABORAZIONE CON I DIPARTIMENTI DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DI TRENTO

Riteniamo fondamentale la **relazione con il mondo accademico**: come consiglio, siamo già coinvolti ai tavoli che definiscono le linee programmatiche dei vari corsi di laurea in Ingegneria presso il nostro Ateneo.

Abbiamo confermato nel 2023 l'**Accordo Quadro** con i tre dipartimenti di ingegneria: DICAM (Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica), DII (Dipartimento di Ingegneria industriale), DISI (Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione).

Parallelamente ai percorsi che sono stati portati avanti con gli studenti, i tre dipartimenti mettono a disposizione il loro corpo docente e le rispettive competenze per erogare formazione su temi specifici per i nostri iscritti.

A fianco richiamo una delle locandine dei seminari tenuti lo scorso anno.

Vista la collaborazione virtuosa che ne è derivata, abbiamo condiviso con gli Ordini del Triveneto il percorso fatto e gli Ordini degli Ingegneri di Verona e Treviso hanno deciso di attivare equivalenti accordi con i nostri 3 dipartimenti.

Nel giugno del 2024, abbiamo interloquito con l'Università mediante nota scritta e successivi incontri in merito ad un tema di importanza cruciale per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio: i bisogni formativi nella provincia di Trento nell'ambito della progettazione di infrastrutture viarie e sistemi di trasporto. Dalle informazioni riportate nella nostra nota emerge chiaramente come nei prossimi anni la pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione di



UNIVERSITA' DI TRENTO Dipartimento di Ingegneria Industriale

CICLO DI SEMINARI PER STUDENTI DELLA LT A.A. 2024/2025

La professione dell'ingegnere nell'industria moderna

DATA	TITOLO	RELATORE
19/03/2025	Project Management	Ing. Matteo Corradini
26/03/2025	Inarcassa/Previdenza	Arch. Alessia Tomasi
02/04/2025	Deontologia Professionale	Ing. Sandro De Feo
07/05/2025	Ordine degli Ingegneri e significato all'iscrizione all'Albo	Ing. Silvia Di Rosa
21/05/2025	La sicurezza nell'industria	Ing. Claudio Compagni
28/05/2025	Technology Transfer: from the DII labs to extreme environments	Marco Bolignani Fluid Wire Robotics

TUTTI GLI INCONTRI SI TERRANNO IN AULA B109 (POLO FERRARI 2) DALLE ORE 15:30 ALLE ORE 17:30

Per il conseguimento di 1 CFU di tipo F è richiesta:

- la partecipazione ad almeno 5 incontri
- la presentazione di un elaborato scritto di almeno 5.000 battute, spazi inclusi e in formato PDF, su un argomento a piacere tra quelli affrontati nei seminari, da caricare nel form raggiungibile tramite QR Code entro il 15 giugno 2025.
- gli studenti che hanno conseguito il CFU negli a.a. 2022/2023 e 2023/2024 non avranno diritto al credito.

infrastrutture stradali, assieme all'elaborazione di sistemi di trasporto innovativi, rappresenteranno un fattore chiave per lo sviluppo economico e sociale del territorio trentino.

Parallelamente all'esigenza di selezionare aziende in grado di realizzare in maniera efficiente tali opere, sorge la necessità di avere a disposizione dei professionisti del settore altamente qualificati, in grado di applicare in maniera efficace ai moderni criteri di progettazione infrastrutturale. Tra loro, dovranno essere formati dei progettisti con specifiche competenze in un settore sempre più complesso, dove l'aspetto urbanistico e quello strutturale devono coniugarsi con il rispetto di stretti vincoli economici e con un'attenta valutazione dell'impatto ambientale delle opere. D'altro canto, la necessità dei Dipartimenti dell'Università di elaborare percorsi didattici sempre più multidisciplinari nelle Lauree Magistrali, abbinata al recente calo delle immatricolazioni nelle discipline tecniche, rende ancor più difficoltoso il reperimento sul territorio di progettisti in possesso di adeguate competenze nel settore della progettazione infrastrutturale. Date queste premesse, il nostro Ordine ha invitato l'Ateneo ad una riflessione sulla necessità formative e didattiche in questo ambito, chiedendo che venga data la giusta considerazione a corsi focalizzati sulla progettazione di infrastrutture viarie nei percorsi di studio della Laurea Magistrale presso il DICAM.



Trento, 27 giugno 2024
Prot. N2024-000

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Trento
Prof. Flavio Deflorian
Via Calepina, 14
38122 Trento

a mezzo mail: rettor@unitn.it

Al Direttore del Dipartimento di Ingegneria
Civile Ambientale e Meccanica (DICAM)
dell'Università degli studi di Trento
prof. Oreste Bursi
Via Mesiano, 77
38123 Trento

a mezzo mail: oreste.bursi@unitn.it

e.p.c.
Al Dirigente Generale
Dipartimento Infrastrutture e Trasporti
della Provincia Autonoma di Trento
ing. Luciano Martorano
Via Garzanti, 33
38122 Trento

a mezzo mail: luciano.martorano@provincia.tn.it

Al Dirigente Generale
Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche
della Provincia Autonoma di Trento
ing. Mario Monaco
Via Garzanti, 33
38122 Trento

a mezzo mail: mario.monaco@provincia.tn.it

Al Sottituto Dirigente
Servizio Opere Stradali e Ferroviarie
della Provincia Autonoma di Trento
ing. Carlo Benigni
Via Garzanti, 33
38122 Trento

a mezzo mail: carlo.benigni@provincia.tn.it

OGGETTO: nota riguardante i bisogni formativi nella Provincia di Trento nell'ambito della progettazione di infrastrutture viarie e sistemi di trasporto.

Tra le altre proposte fatte al Vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento dott. Spinelli e al Magnifico Rettore prof. Deflorian ad aprile 2026, va segnalata la richiesta di attivazione di un **master di primo o secondo livello** (da valutare cosa sia più opportuno per l'università) per formare le **figure di HSE (Health and Safety Engineer)**.

A differenza di percorsi di Laurea Magistrale già presenti in altri atenei, la proposta mira a creare un percorso di specializzazione post-laurea che integri competenze tecniche, gestionali e relazionali, fornendo contemporaneamente le abilitazioni professionali indispensabili per operare nella sicurezza. La figura dell'HSE Manager rappresenta un pilastro per l'efficienza di qualsiasi organizzazione complessa. Essa supporta la dirigenza sia nella definizione della strategia aziendale, sia nella gestione operativa delle misure di prevenzione e protezione dai rischi per i lavoratori, l'ambiente e il patrimonio aziendale. Per quanto concerne i requisiti di accesso, si è ipotizzato di rivolgere il Master anche ai professionisti già in possesso di Laurea Quinquennale o Magistrale (DM 509/1999, DM 270/2004 e s.m.i.) Le Classi di Laurea con le quali sarà possibile accedere al Master verranno definite di comune accordo con l'Istituzione Universitaria. Qui di seguito i dati proiettati dal direttore del DICAM prof. Rossano Albatici nel corso di un incontro pubblico lo scorso novembre. **I triennali in ingegneria civile sono scesi in 10 anni da 112 a 43!**



ORDINE
degli INGEGNERI
della provincia di TRENTO

Trento, 1 aprile 2026
Prot. N2026-0000757

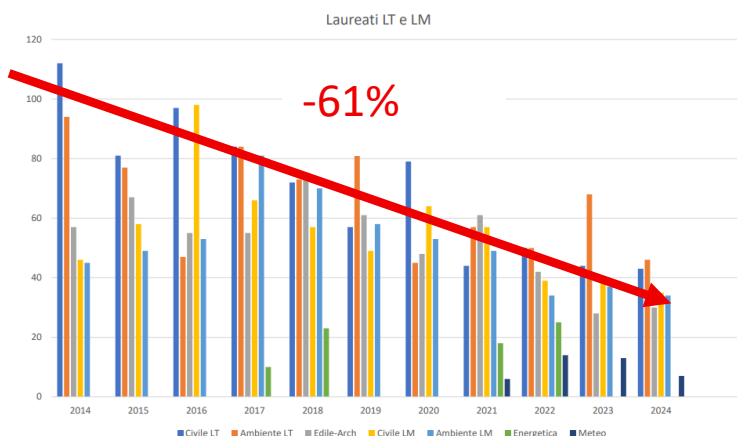
Ill.mo Vicepresidente e Assessore allo
Sviluppo Economico, Lavoro, Università e
Ricerca
dott. Achille Spinelli
Provincia Autonoma di Trento
ass.sviluppoeconomico@pec.provincia.tn.it

Ill.mo Magnifico Rettore dell'Università degli
Studi di Trento
prof. Flavio Deflorian
ateneo@pec.unitn.it

e.p.c.

Ill.mo Direttore del Dipartimento di Ingegneria
Civile, Ambientale e Meccanica
prof. Rossano Albatici
ateneo@pec.unitn.it

OGGETTO: Proposta di attivazione di un Master Universitario di I livello in "HSE
Management & Safety Engineering" presso l'Università degli Studi di Trento.
Manifestazione di interesse e disponibilità al supporto come stakeholder.



I percorsi maggiormente attrattivi oggi sono l'ingegneria gestionale, seguita dalla meccanica e dall'informatica. L'ingegneria ha esteso il raggio d'azione in tutti i campi del vivere quotidiano: dall'**ingegneria tradizionale** a quella **industriale, dall'ingegneria informatica e dell'informazione all'ingegneria gestionale**, dall'ingegneria ambientale e del territorio a tutti gli ambiti più innovativi. Oltre tutto, si interfaccia in maniera crescente con altre professioni, dando luogo a nuove specializzazioni come, per esempio, l'ingegneria economica.

Esiste già presso il DICAM una cattedra intitolata all'architetto Adalberto Libera, istituita nel 2013 nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Abbiamo recentemente sottoscritto (maggio 2026) un accordo con l'Università affinché la cattedra Libera venga affiancata da una **cattedra intitolata a Luigi Negrelli**, ingegnere italiano con cittadinanza austriaca, di origine trentina, ingegnere civile di levatura mondiale, noto soprattutto per aver steso il progetto per la realizzazione del Canale di Suez. A Luigi Negrelli è intitolata anche la nostra Fondazione. In un momento in cui diventa fondamentale dare lustro all'ingegneria del primo settore (civile/ambientale) riteniamo fondamentale inserire questa cattedra che si pone l'obiettivo di avvicinare alla realtà accademica personalità del mondo dell'ingegneria civile che si distinguono per capacità innovative, attenzione alla sostenibilità, qualità e originalità dei progetti realizzati.

La proposta al DICAM di una **cattedra di eccellenza**, focalizzata prevalentemente sulla figura degli ingegneri strutturisti e intitolata all' **ing. Luigi Negrelli** è un ulteriore contributo del nostro Ordine per affrontare le difficoltà in termini di iscrizioni sopra evidenziate.

7 COLLABORAZIONI CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il **dialogo con la Provincia Autonoma di Trento è stato intenso ed essenziale** per dare efficacia e prospettive alle attività del nostro Ordine e per questo non posso che ringraziare i nostri interlocutori, sia politici che tecnici.

7.1 LAVORI PUBBLICI - consigliere delegato ing. Gianpaolo Bonani

In questi 4 anni moltissimo è cambiato in merito al tema lavori pubblici.

Partiamo da una considerazione fondamentale: **in Italia le spese tecniche destinate ai professionisti sono il 10% del costo delle opere, in Inghilterra sono circa il 30%, in Germania il 18%, quindi stiamo parlando di una scarsa valorizzazione nel Paese Italia del lavoro dei professionisti tecnici.**

Il quadro normativo in questi ultimi anni è stato segnato da **3 grosse novità**:

- l'entrata in vigore del **Nuovo codice contratti**, con D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023,
- la **norma dell'equo compenso**, con legge 21 aprile 2023 n. 49,
- il correttivo al codice dei contratti, attuato con il **D.Lgs. n. 209 del 31 dicembre 2024**, in vigore dal 1° gennaio 2025 (tale correttivo ha modificato e integrato oltre 60 articoli del D.Lgs. 36/2023).

L'equo compenso è il principio in base a cui si stabilisce che la remunerazione percepita da un professionista per un servizio reso deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti. Si applica alle Pubbliche Amministrazioni, alle banche, alle assicurazioni, alle imprese con più di 50 dipendenti o con fatturati annui superiori a 10 milioni di euro nell'anno precedente.

L'equo compenso è condizione necessaria per restituire dignità, decoro e valore alle prestazioni dei professionisti.

Le azioni che, come Ordini, dobbiamo svolgere devono mirare a garantire prestazioni di qualità, pagate in modo equo, proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, come citato nella legge sull'equo compenso.

Diverse sono state le note scritte da noi sul tema equo compenso (circa **40 note** indirizzate alle diverse stazioni appaltanti e al CNI), a seguito delle indicazioni che il nostro Consiglio Nazionale ci ha chiesto di trasferire sui territori.

Il **Correttivo** (dic 2024) ha imposto dei limiti massimi ai ribassi sia in sede di gara con il criterio OEPV (100% sul 35% sul corrispettivo) che in caso di affidamenti diretti (20% max sul totale del corrispettivo).

Tale Correttivo è stato immediatamente recepito dalla PAT.

Il Correttivo si è reso necessario per tutte le difficoltà interpretative che si erano generate e che hanno dato origine a molti ricorsi ma soprattutto hanno causato per tutti i professionisti coinvolti nel sistema dei lavori pubblici, indipendentemente dal ruolo ricoperto in tale sistema (RUP e liberi professionisti), molti dubbi, rallentamenti e criticità. Le interpretazioni sulla norma dell'equo compenso hanno creato momenti di forte tensione tra tutte le parti coinvolte (sul territorio non posso non citare il ricorso al TAR che la RPTT, in primis ingegneri, architetti e geologi ha presentato a **novembre 2024** in merito alla "Procedura ristretta per l'affidamento del Servizio per la predisposizione del Progetto di Fattibilità Tecnica Economica di cui all'art.6, Allegato I.7. D.Lgs. 36/2023 con l'opzione dell'affidamento della Direzione

dei lavori escluso il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Polo Ospedaliero Universitario del Trentino” che prevedeva uno sconto massimo del 50% nella procedura di affidamento).

Siamo consci che, a seguito dell’entrata in vigore del Correttivo, non si vedranno più sconti che non rientrino nei limiti massimi imposti dalla norma (ce lo auguriamo e ricordo che abbiamo a livello nazionale un Osservatorio bandi che cerca di verificare la corretta applicazione delle norme sul territorio nazionale).

Nella mia relazione dell’assemblea del 20 dicembre 2023 potete trovare tutto il percorso che il nostro Consiglio Nazionale ha affrontato dall’entrata in vigore della legge 49 del 2023, la legge sull’equo compenso: dall’interpretazione in merito alla ribassabilità della sola componente delle spese (luglio 2023), alla modifica al nostro codice deontologico (giugno 2023) e alla battaglia per portare al centro del dibattito la qualità delle prestazioni tecniche e in particolare la c.d. “qualità progettuale”.

Le opere pubbliche sono caratterizzate per la loro stessa natura da un valore sociale: la corretta realizzazione, nel rispetto dei budget e, quindi, della disponibilità di somme pubbliche a ciò destinate e il raggiungimento del proprio scopo al servizio della collettività dipendono in grande misura dall’alta qualità delle prestazioni dei tecnici che quelle opere sono chiamati a progettare e dirigere, limitando i ritardi, gli aumenti di costi attribuibili a imprecisioni o al ricorso a varianti e garantendo, in tal modo, una corretta manifestazione dell’azione della pubblica amministrazione nella gestione degli interessi dei contribuenti.

La qualità, per quanto esplicitato in premessa, si scontra in maniera inevitabile con il criterio del prezzo più basso, inteso quale massimo ribasso puro: non si scopre nulla di nuovo nell’affermare che il garantire un elevato livello qualitativo richiede competenze, tempo, impegno e, quindi, risorse economiche.

È ampiamente dimostrato che la best practice (intesa come esperienza che ha permesso di ottenere eccellenti risultati) segnatamente al fine di conseguire il principio del miglior rapporto qualità e prezzo (principio del risultato) non è certamente l’affidamento al massimo ribasso puro.

Dal **1° gennaio 2025** l'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) per le opere pubbliche è diventato definitivamente obbligatorio. Tale obbligo, stabilito dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici scatta per gli appalti di progettazione ed esecuzione di lavori che superano come importo a base di gara i **2 milioni di euro** sul territorio nazionale. Sul territorio provinciale la soglia imposta è quella comunitaria per i lavori pari a 5.538 milioni di euro.

È fondamentale lavorare per la diffusione della metodologia BIM e, più in generale, fornire un punto di vista chiaro sull’integrazione della digitalizzazione nel settore delle costruzioni.

Abbiamo attivato una commissione tematica coordinata dall’ing. Andrea Fronk, che sta lavorando intensamente per creare percorsi formativi ad hoc e momenti di confronto sul tema.

Grande lavoro e contributo da parte del nostro Ordine è stato offerto al tavolo appalti della PAT in merito alla definizione delle “**Nuove linee guida per le gare OEPV**” in ottica di allargamento della partecipazione.

Punti chiave: depotenziamento della parte economica e dei punteggi attribuiti a scontistiche elevate, esperienze valutabili nell’offerta tecnica (peso massimo di 10 punti/100, e relativa attribuzione del punteggio del tutto slegata dagli importi delle esperienze prodotte, per favorire la piena realizzazione del principio di scalabilità), componente tecnica dell’offerta e criteri di natura qualitativa (relazione metodologica) e non tabellare. Tali linee guida sono state presentate dall’ing. Luciano Martorano, Dirigente generale Dipartimento infrastrutture e trasporti della PAT, nel corso dell’assemblea dello scorso mese di dicembre.

Grazie alle relazioni tra il nostro Ordine e l’Ordine degli Ingegneri di Bolzano, il 18 dicembre 2025 si è tenuto un incontro presso la Provincia Autonoma di Bolzano per entrare nel merito di questo lavoro. La PAB, preso atto della qualità di tale lavoro, è intenzionata a far proprio il lavoro portato avanti dal tavolo.

In merito a queste linee guida, rimangono alcuni aspetti da chiarire per risolvere delle residue criticità o introdurre dei miglioramenti volti a favorire la concorrenza e la crescita dei professionisti.

In particolare, a titolo indicativo e non esaustivo, si pensi a questi aspetti:

- impostazione di un importo minimo valutabile pari al massimo al 30% dell’importo lavori, per favorire la competizione e tenendo conto dei filtri già esistenti e permettere la scalabilità degli studi tecnici anche locali in linea con i requisiti tecnici di partecipazione di punta e con quanto avviene di fatto con le categorie SOA per le imprese, evidenziando comunque l’ulteriore difficoltà, rispetto ai lavori, a presentare servizi della stessa natura (CSE/PFTE/...) e di categorie specifiche (E.01/E.02/...);

- applicazione estensiva dell'avvalimento in sede di offerta tecnica, senza esclusioni legate alla presunta complessità tecnica ma, se del caso, a reali e motivate esigenze tecniche;
- riconoscimento della paternità del servizio in RTP (pro quota) a tutti i membri, al fine della presentazione di una esperienza nell'offerta tecnica, anche se non referenti unici, affinché maturino esperienze utili per future gare in sede di offerta tecnica sia per servizi di progettazione che per DL/CSE/CSP ove i ruoli sono unici per legge ma la collaborazione in RTP tramite la condivisione di quote di partecipazione è realtà quotidiana in termini di condivisione di esperienze e know-how con conseguente crescita del gruppo di tecnici;

7.2 SALVA CASA TRENINO, modifiche alla L.P. 15 del 2015- consiglieri delegati ingg. Francesca Gervasi e Paolo Montagni.

Partecipazione ai lavori Terza Commissione permanente della PAT per formulare osservazioni al disegno di legge n. 59 "Modificazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015", inviate proposte al legislatore definite in seno ad un tavolo di lavoro allargato cui hanno partecipato le professioni tecniche, gli avvocati e l'Associazione dei tecnici comunali. Il medesimo gruppo di lavoro, poi, ha formulato contenuti e proposte per la circolare esplicativa emanata dall'Assessorato Gottardi.

È stata, altresì, formalizzata all'assessore Gottardi la disponibilità dichiarata ad entrare nel GdI per dare seguito all'emendamento approvato, su richiesta del consigliere Kaswalder, *"istituzione di un pacchetto provinciale per la regolarizzazione statica di edifici esistenti non depositati presso lo sportello opere strutturali e privi di collaudo"*.

Si tratta di argomento di rilevante interesse che era già stato proposto nel testo del decreto Salva Casa Trentino dal gruppo di lavoro sopra citato, ma che non era stato recepito nel testo finale.

Sul punto, si evidenzia che molti edifici costruiti prima degli anni '90 risultano a tutt'oggi privi di deposito presso lo sportello opere strutturali e risultano privi di collaudo statico nonostante la legge 5 novembre 1971 e successivamente il DPR 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico dell'edilizia) prevedano l'obbligo di collaudo statico.

La proposta da noi formulata richiede di valutare l'opportunità e la fattibilità di modificare il Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale nella parte relativa alle disposizioni sull'agibilità degli edifici al fine di permettere di superare la mancanza del collaudo statico rinviando a uno specifico regolamento sulle strutture che preveda procedure standardizzate e multilivello, proporzionate alla tipologia e al rischio.

Di seguito riporto l'emendamento approvato.

DISEGNO DI LEGGE n. 59 /XVII "Modificazioni della legge provinciale per il governo del territorio 2015"

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 1

PRIMO FIRMATARIO proponente: 

EMENDAMENTO INTERAMENTE SOSTITUTIVO

Oggetto: **Istituzione di un pacchetto provinciale per la regolarizzazione statica degli edifici esistenti non depositati presso lo sportello opere strutturali (ex cementi armati) e privi di collaudo**

Premesso che, la Legge 5 novembre 1971, n. 1086 e, successivamente, il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico dell'Edilizia), hanno introdotto l'obbligo del collaudo statico per tutte le opere realizzate con materiali e sistemi costruttivi disciplinati dalle norme tecniche in vigore (D.P.R. 380/2001 art. 65), quale misura tecnica e amministrativa fondamentale per garantire la sicurezza delle costruzioni. Sono esenti da collaudo soltanto le opere inquadrate come interventi privi di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità (D.P.R. 380/2001 art. 67 comma 8-ter).

A partire dal 1972, il collaudo statico è oggi un requisito essenziale per il rilascio dell'agibilità degli edifici, come confermato anche dalla giurisprudenza (TAR Reggio Calabria, sent. n. 584/2019), e non può essere sostituito da una semplice perizia tecnica o autocertificazione.

Molti edifici costruiti prima degli anni '90 risultano tutt'oggi privi di deposito presso lo sportello opere strutturali e del relativo certificato di collaudo statico, pur essendo stati regolarmente autorizzati dal punto di vista urbanistico e abitati da decenni; ciò è dovuto, nella maggior parte dei casi, non a negligenza del cittadino, ma a prassi amministrative del passato, in cui:

- il collaudo statico non veniva esplicitamente richiesto o controllato in fase di fine lavori;
- mancava un sistema uniforme di archiviazione o trasmissione della documentazione ai competenti uffici tecnici e al Genio Civile;

- la cultura della sicurezza strutturale era meno diffusa e formalizzata, specialmente nei Comuni minori e in aree non soggette a rischio sismico.

Questa situazione genera oggi gravi difficoltà burocratiche e patrimoniali per i cittadini che si trovano impossibilitati a vendere o acquistare un immobile, ottenere un mutuo, avviare lavori edilizi rilevanti, regolarizzare o aggiornare l'agibilità dell'edificio.

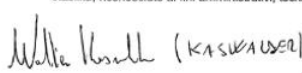
La legge provinciale per il governo del territorio 4 agosto 2015, n. 15, all'art. 93, comma 10, disciplina i casi di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge urbanistica provinciale del 2008 che risultino privi di certificazione di conformità o di agibilità, prevedendo che l'agibilità possa ritenersi attestata in presenza di una certificazione rilasciata da tecnico abilitato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale.

In attuazione di quanto sopra, l'art. 68 del regolamento urbanistico-edilizio provinciale (decreto del presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg) prevede già diverse modalità per certificare il collaudo degli impianti e delle opere strutturali, con criteri differenziati in base all'epoca di realizzazione.

La letteratura tecnica e giuridica (NTC 2018, CNR, INU, ANCI, Quaderni Urbanistica) riconosce l'opportunità di adottare, per edifici esistenti non strategici, procedure di verifica strutturale proporzionate al rischio, e alcune regioni italiane hanno sperimentato soluzioni innovative (registri tecnici, check-list, attestazioni sostitutive), che meritano attenzione anche in ambito trentino.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

1. a valutare l'opportunità e la fattibilità di modificare il decreto del presidente della Provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg (Regolamento urbanistico-edilizio provinciale), nella parte relativa alle disposizioni sull'agibilità degli edifici, al fine di introdurre una procedura standardizzata e multilivello, proporzionale alla tipologia e al rischio dell'edificio, che consenta – in presenza di esito strutturale positivo e documentazione validata – il rilascio dell'agibilità anche in assenza del certificato di collaudo originario, mediante procedure ulteriormente semplificate rispetto a quelle attualmente previste, e istituendo un Registro provinciale delle attestazioni di stabilità, riconosciuto ai fini amministrativi, tecnici e assicurativi.

 (KASWALDER) 
2/7/2025

È stata trasmessa alla provincia in data 10 giugno, la proposta elaborata dal nostro Ordine in merito alla risoluzione di tale problematica con un lavoro congiunto della commissione strutture (coordinata dall'ing. Enrico D'Alessandro, il cui referente per il consiglio è il vice Presidente ing. Fabio Ferrario) e della commissione urbanistica (referenti ing. Francesca Gervasi e il segretario ing. Paolo Montagni).

7.3 CLASSIFICAZIONE SISMICA del TERRITORIO PROVINCIALE - consigliere delegato ing. Fabio Ferrario

Il 20 ottobre 2023 con Deliberazione della G.P. n.1937 la PAT ha previsto un adeguamento della zonazione sismica del territorio provinciale. È stata adottata **una nuova classificazione sismica del territorio provinciale** che, secondo un

principio di maggiore cautela rispetto a quanto adottato precedentemente, classifica i Comuni nelle zone sismiche 2, 3 e 4.

La proposta su cui la Provincia ha svolto le necessarie analisi e successive valutazioni è stata elaborata dalla commissione strutture del nostro Ordine.

7.4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOPRAELEVAZIONE E APPROFONDIMENTO OPERE NON RILEVANTI - consigliere delegato ing. Fabio Ferrario

Sono stati recentemente predisposti due documenti dalla Commissione Strutture e Geotecnica del nostro Ordine di rilevante importanza, recentemente trasmessi agli iscritti e agli uffici competenti della PAT.

Il primo documento si propone di fornire alcuni elementi per l'interpretazione della classificazione delle tipologie di intervento di sopraelevazione secondo quanto stabilito dal DM 18/01/2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC2018) e la relativa Circolare del 19/02/2019. Tali interpretazioni trovano riscontro dall'analisi di documenti elaborati da altre Regioni italiane in materia di classificazione degli interventi di sopraelevazione.

Il secondo documento ha lo scopo di inquadrare normativamente il concetto di "*intervento privo di rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità*", ai sensi dell'art. 94bis, comma 1, punto c del D.P.R. 380/2001 e ss., e quindi di poter fornire ai colleghi ingegneri un elenco di riferimento delle possibili opere classificate come "prive di rilevanza ai fini della pubblica incolumità"; tali opere, normativamente, necessitano di deposito strutturale presso il competente ufficio della provincia "Sportello Opere Strutturali (Ex ufficio Cementi Armati)", ma non necessitano di collaudo statico (e quindi della nomina del collaudatore statico al momento della denuncia). Tale elenco non può essere considerato esaustivo e completo, ma sicuramente definisce un ampio campo di esempi cui i colleghi potranno fare riferimento: potrà, auspicabilmente, essere utilizzato dalla Provincia per emanare un elenco di riferimento definitivo, ai sensi di quanto riportato nel comma 2 dell'art. 94bis.

7.5 NORMATIVA ENERGETICA PROVINCIALE - consiglieri delegati ingg. Andrea Dorigato e Nicola Veronesi

Sono state proposte delle **modifiche alla Normativa Energetica Provinciale**, con nota dell'Ordine basata sul lavoro della Commissione Impianti. Dopo l'invio di tale nota, si è svolto un incontro con i responsabili tecnici di APRIE e Odatech in data 08/04/2025. Successivamente la Giunta Provinciale, con Deliberazione n. 1043/2025 del 18 luglio ha modificato le prescrizioni inerenti i criteri e le modalità di rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica (sostituzione All. H d.G.p. 2269/2021). In data 08/08/2025 l'Ordine degli Ingegneri di Trento ha inviato una Nota Tecnica (prot. 748471/2025) con alcune considerazioni riguardanti tale Deliberazione, articolata in 3 punti.

In data 17/10/2025 è stata inviata da APRIE una lettera in risposta a tale Nota, nella quale viene ribadita integralmente la posizione della Provincia contenuta nella Deliberazione n. 1043/2025.

In merito alla revisione della normativa energetica provinciale alla luce del D.M. 28/10/2025 e della Direttiva EPBD4 (Energy Performance of Building Directive), gli Ordini degli Ingegneri, degli Architetti, unitamente al Collegio dei Geometri della provincia di Trento hanno inviato una proposta congiunta indirizzata all'assessore Gottardi in data 10 giugno con proposte in merito a:

- Armonizzazione con la Normativa Nazionale,
- Revisione del Sistema di Classificazione Energetica (Scollegamento dal contesto climatico reale, Assenza del fattore geometrico),
- Introduzione del Tecnico della Tenuta all'Aria,
- Rigore procedurale e affidabilità dell'Attestazione Energetica

7.6 NORMATIVA ACUSTICA PROVINCIALE - consigliere delegato ing. Gabriella Pedroni

È stata formulata una proposta di superamento dell'attuale Legge Provinciale (datata 1991) in termini di requisiti acustici passivi degli elementi componenti gli edifici che necessitino di espletare una funzione fono-impedente. Nell'ottobre 2023 è stato possibile incontrare i tecnici dell'amministrazione provinciale, i quali, dopo aver esaminato gli obiettivi della proposta, hanno manifestato la loro disponibilità ad organizzare un tavolo di lavoro finalizzato alla riorganizzazione della disciplina dei requisiti acustici passivi in Provincia di Trento, introducendo elementi di novità finalizzati alla salvaguardia ambientale.

Sono state avviate interlocuzioni con assessore Gottardi.

È in corso un'interlocuzione con gli altri Ordini professionali e le categorie economiche per proporre alla Provincia un lavoro organico di revisione e integrazione del prezzario provinciale in termini di descrizione voci, riferimenti normativi, criteri di misura e di contabilizzazione.

Recentemente, ossia nel mese di maggio scorso, abbiamo sottoscritto come RPTT una nota congiunta con Confindustria, Ance e la Cooperazione Trentina in merito alla necessità di continuare a disporre di un elenco prezzi organico e completo, essenziale per il corretto funzionamento del mercato dei lavori pubblici e, più in generale, per tutta l'economia del territorio.

Le decine di migliaia di voci che compongono l'Elenco richiedono un aggiornamento accurato e continuo, che oggi comporta competenze sempre più specialistiche e un impegno crescente in termini di risorse. La crescente complessità normativa e tecnica rende necessario un'evoluzione delle modalità di aggiornamento, affinché lo strumento possa mantenere nel tempo adeguati livelli di aggiornamenti, coerenza e aderenza al mercato. È in questa prospettiva che è nata l'intesa tra Associazioni Imprenditoriali e Ordini Professionali della Provincia di Trento per istituire un Gruppo di Lavoro congiunto per la revisione delle modalità di aggiornamento dell'Elenco Prezzi provinciale. L'obiettivo del Gruppo di Lavoro è di fornire un contributo ancora più efficace e partecipato all'aggiornamento dell'Elenco Prezzi, in modo che tale strumento possa essere maggiormente aderente alla realtà del mercato, sia come valori, sia come descrizione delle voci, anche mediante una programmazione pluriennale. Il Gruppo di Lavoro ha riscontrato che, a fronte della crescente complessità tecnica e normativa, appare opportuno condividere con l'Amministrazione alcuni temi di indirizzo e organizzativi, al fine di garantire continuità, qualità e tempestività dell'aggiornamento. Nello specifico, si ritiene opportuno valutare il rafforzamento e la valorizzazione delle risorse dedicate all'aggiornamento dell'Elenco Prezzi, anche per assicurare l'adeguamento alle nuove Norme Tecniche e agli aggiornamenti dei CAM, che potrebbe attuarsi tramite potenziamento delle competenze interne e/o attraverso forme di collaborazione qualificata con soggetti esterni. Tali interventi potrebbero avere ricadute positive sull'intera economia trentina: l'auspicio è che le categorie imprenditoriali e professionali possano continuare a fornire il loro apporto in modo costruttivo e costante.



Egregio Signor
dott. MAURIZIO FUGATTI
Presidente della Provincia Autonoma di Trento
e-mail: presidente@pec.provincia.tn.it

Egregio Signor
ing. GIANCARLO ANDERLE
Dirigente Generale Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche (APOP)
e-mail: apop@pec.provincia.tn.it

Egregio Signor
ing. LUCIANO MARTORANO
Dirigente Generale Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Provincia Autonoma di Trento
e-mail: dip_infrastrutture@pec.provincia.tn.it

Egregio Signor
avv. ANTONIO TITA
Dirigente Generale Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti (APAC)
e-mail: apac@pec.provincia.tn.it

Prot. n. 73-26-P-E

Trento, 7 maggio 2026

Oggetto: Elenco Prezzi provinciale – Aggiornamento e costituzione Gruppo di Lavoro congiunto Associazioni Imprenditoriali e Ordini Professionali – richiesta incontro.

7.7 NUCLEO AGIBILITATORI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PAT - consigliere delegato ing. Alessandro Lettieri

La collaborazione tra la PAT e il nostro Ordine in merito al nucleo agibilitatori continua e si è rafforzata. È stato rinnovato nel 2023 l'accordo che disciplina la collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e gli Ordini Professionali degli Ingegneri, Architetti e Geologi per l'intervento di professionisti iscritti agli Ordini che a titolo volontario e gratuito partecipano ad attività di Protezione Civile per la gestione delle fasi di emergenza.

Oltre a questo, la Fondazione Negrelli del nostro Ordine continua a sostenere e supportare la PAT nell'erogazione dell'attività formativa dedicata al nucleo agibilitatori, oggi costituito da **182 tecnici, di cui 141 ingegneri**.

È in fase di progettazione un evento per i tecnici e per la cittadinanza in ricordo dei 50 anni dal sisma di Riva del Garda del 13 dicembre 1976 con il coinvolgimento dell'Ordine, della Protezione Civile, dell'Università di Trento (DICAM) e ovviamente del Comune di Riva del Garda. Questo tipo di momenti divulgativi e informativi rientrano nelle azioni che, come commissione e come Ordine, dobbiamo fare per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione: occorre procedere con una pianificazione degli interventi, preceduti da una divulgazione sull'esistenza del rischio che non può che partire dalla cittadinanza, oltre che dalle scuole. Pianificare significa definire l'ambito, gli obiettivi e le priorità (edifici critici, strutture storiche, etc.), stabilire ruoli, responsabilità e tempistiche, predisporre un report iniziale sullo stato di fatto e mappa delle vulnerabilità. Per pianificare correttamente occorre avere una raccolta di dati reali frutto di valutazioni sullo stato degli immobili sia dal punto di vista energetico che strutturale. Da anni il Consiglio Nazionale si batte perché venga reso obbligatorio un **fascicolo del fabbricato** in formato digitale per il patrimonio pubblico e privato che contenga quanto necessario a definirne lo stato; lo si può fare fin da subito per i nuovi interventi estendendolo all'esistente nel momento in cui vengono eseguiti su di esso interventi modificativi di qualsiasi natura.

7.8 SERVIZIO ANTICENDI DELLA PAT- consigliere delegato ing. Lorenza Tavernini

La commissione prevenzione incendi del nostro Ordine, brillantemente coordinata dall'ing. Luca Scandiuizzi, sta lavorando in perfetta sinergia con il servizio anticendi della PAT e l'obiettivo comune è quello di organizzare attività di

formazione per tutti gli iscritti in merito a corsi da 120 ore e di aggiornamento da 40 ore, promuovere seminari e convegni tecnici in materia di prevenzione incendi, collaborare con gli Enti territoriali e con gli Enti di controllo al fine di predisporre delle linee di indirizzo programmatiche e supportare i colleghi nell'analisi di problematiche in ambito di prevenzione incendi.

Nella commissione è presente un funzionario del comando provinciale dei VVF, circostanza che consente di attivare approfondimenti e confronti con l'Ufficio Prevenzione anche in relazione alle attività soggette a controllo antincendio presenti sul territorio.

Si sono svolti diversi incontri di formazione, in presenza, tenuti dai funzionari dei VVF di Trento su tematiche di particolare attualità ed in particolare: impianti Fotovoltaici, sistemi di accumulo a batteria (BESS), chiusure d'ambito, rischio di incendio negli edifici a basso consumo energetico.

Un Evento molto partecipato si è tenuto lo scorso febbraio: l'argomento proposto è stato "LA SICUREZZA ANTINCENDIO: IL RUOLO DELL'INGEGNERE NELLA PROGETTAZIONE ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO"; all'evento hanno partecipato rappresentanti della PAT oltre che della Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco.

7.9 UNITA' DI MISSIONE STRATEGICA- AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Negli ultimi anni la crescente digitalizzazione dei processi industriali, amministrativi e professionali ha determinato una forte dipendenza da sistemi informatici complessi, esponendo enti pubblici, aziende e professionisti a rischi sempre più elevati in termini di cybersecurity e protezione dei dati. In tale scenario, la figura dell'ingegnere assume un ruolo centrale nel garantire la sicurezza delle infrastrutture informatiche, dei sistemi di controllo industriale e delle reti di comunicazione, nonché nella promozione della cultura della sicurezza digitale tra i professionisti e le istituzioni.

A rendere questa sfida ancora più complessa contribuiscono le rapide evoluzioni tecnologiche legate all'intelligenza artificiale e all'informatica quantistica. L'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale, capaci di analizzare grandi quantità di dati e di prendere decisioni autonome, ha aperto nuove possibilità ma anche nuove vulnerabilità, come la manipolazione dei modelli di apprendimento o l'uso improprio dei dati sensibili.

Abbiamo attivato un contatto con l'assessore Spinelli e l'unità di missione strategica, a seguito dell'invio di un comunicato stampa a firma RPTT e delle professioni sanitarie e di una nota del nostro Ordine di sensibilizzazione sulla sicurezza delle infrastrutture digitali del territorio, che prevede al suo interno una proposta per una progettazione professionale dei sistemi digitali, in linea con gli orientamenti della riforma delle professioni in fase di definizione a livello nazionale. Ci auguriamo venga attivato a breve un tavolo di lavoro.



Sicurezza digitale: gli Ordini professionali lanciano l'allarme sulle infrastrutture informatiche del territorio

Abbiamo, inoltre, recentemente inviato alcune proposte di integrazione al **disegno di legge n. 68/2025** recante "Modificazioni della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16 in materia di società dell'informazione e amministrazione digitale", il cui testo è stato da ultimo licenziato dalla Prima Commissione Permanente in sede di coordinamento finale in data 21 aprile 2026. Il nostro Ordine, per il tramite delle proprie Commissioni Innovazione, coordinata dagli ingg. Roberta De Nisi e Carmelo Ferrante e la Commissione Sicurezza delle Informazioni, coordinata dall'ing. Andrea Gelpi, ha provveduto a svolgere un approfondito esame tecnico-giuridico del testo normativo. Al fine di dare concreto seguito ai nostri intendimenti comuni e supportare l'azione della Provincia Autonoma di Trento nel garantire la massima sicurezza nel sistema digitale pubblico, sono state trasmesse specifiche proposte di modificazione e integrazione alla Legge Provinciale 27 luglio 2012, n. 16; tali interventi mirano a codificare standard elevati di sicurezza fisica e logica, a promuovere la cultura della protezione del dato e a istituire una governance partecipata e qualificata.

7.10 BANDO ENERGIA SVILUPPO Agenzia provinciale incentivazione attività economiche

L'Ordine ha fornito supporto alla definizione delle regole applicative e valutative del Bando Energia Sviluppo LP 6/2023, strumento voluto dalla nostra Provincia Autonoma per incentivare le aziende che investono nel risparmio energetico e nella riduzione di consumo carburante. Il bando è volto a sostenere gli investimenti aziendali che mitigano l'impatto del rincaro dei costi energetici sui bilanci di esercizio delle imprese site sul territorio provinciale. In fase di approfondimento gli strumenti necessari a sostanziare gli efficientamenti mediante diagnosi energetiche. Il riferimento normativo è la norma UNI CEI EN 16247.

7.11 TSM e ASUIT – convenzioni per la progettazione e l'erogazione di eventi formativi

TSM-Trentino School of Management e l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento hanno sottoscritto a maggio scorso una convenzione biennale che disciplina la progettazione e l'erogazione di eventi formativi. La convenzione è stata firmata dal Presidente di TSM, avv. Francesco Barone e dalla sottoscritta. La collaborazione fra i due enti prevede la possibilità per gli ingegneri iscritti all'Ordine di partecipare ai corsi inseriti nel Catalogo dell'Offerta formativa di TSM e per gli iscritti dipendenti della PAT e degli Enti strumentali di ottenere i crediti necessari all'esercizio della professione. Sarà possibile, inoltre, realizzare iniziative in co-progettazione e percorsi su misura, sulla base di specifici fabbisogni formativi individuati dall'Ordine.

Similare accordo è stato raggiunto anche con **ASUIT**, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, ed è stato da me sottoscritto insieme al direttore generale dell'Azienda, dott. Antonio Ferro.

Questi accordi rappresentano un passo importante verso la promozione della formazione continua e dell'aggiornamento professionale per gli ingegneri operanti nel nostro territorio. Attraverso questa collaborazione, si forniranno opportunità formative che consentiranno agli ingegneri impiegati in ASUIT e nelle diverse realtà a cui TSM fornisce formazione (cito, tra tutte, la Provincia autonoma di Trento con i suoi Enti strumentali) di rimanere aggiornati e contestualmente di poter maturare i crediti formativi necessari per lo svolgimento della professione.

È stata un'azione necessaria per venire incontro alle richieste dei tanti ingegneri dipendenti operanti nelle diverse realtà territoriali.

8 COLLABORAZIONE CON IL CONSORZIO DEI COMUNI

Ora alla guida del CAL (Consorzio delle Autonomie Locali) abbiamo un nostro iscritto, l'ing. Michele Cereghini.

Stiamo lavorando su diversi ambiti; nello specifico:

- la formazione per i tecnici comunali ingegneri: è stata sottoscritta una convenzione tra il Consorzio dei Comuni Trentini e l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trento a marzo scorso **per il riconoscimento dell'attività formativa dei tecnici** e per l'avvio di una collaborazione che prevede anche uno **scambio di attività di progettazione** corsi e il reciproco riconoscimento delle attività formative svolte. L'accordo disciplina la collaborazione tra i due Enti finalizzata alla promozione di **iniziative formative e di aggiornamento professionale** rivolte al personale degli Enti soci del Consorzio iscritto all'Ordine degli Ingegneri, con l'obiettivo di **rafforzare e valorizzare le competenze tecniche** presenti nelle amministrazioni del territorio;
- la **semplificazione e uniformazione delle piattaforme per la gestione delle pratiche edilizie** con l'auspicio che ci sia una collaborazione effettiva ed efficace tra gli Ordini professionali e le amministrazioni comunali, per creare omogeneità nelle procedure per l'ottenimento dei titoli edilizi e nella corretta declinazione della legge urbanistica e del correlato regolamento provinciale. A titolo esemplificativo risulta di difficile gestione per i tecnici l'istruzione delle pratiche edilizie in presenza di autonome e distinte interpretazioni delle norme vigenti da parte dei diversi comuni (es. diverse modalità di calcolo di parametri edilizi).

9 DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'INGEGNERIA

È indispensabile promuovere una nuova consapevolezza del valore della professione tecnica, restituendo dignità e riconoscimento pubblico al lavoro di ingegneri. In questi 4 anni il Consiglio si è speso moltissimo per raccontare il ruolo degli ingegneri nella società, per celebrare chi ha costruito la storia del nostro territorio e abbiamo cercato di lavorare molto anche sulla comunicazione istituzionale.

In sintesi abbiamo cercato di dare un contributo alla diffusione della **CULTURA dell'INGEGNERIA!**

Le due commissioni maggiormente impegnate in questo tipo di azioni sono state la commissione cultura, la cui coordinatrice è l'ing. Valentina Eccher e la commissione Innovazione, coordinata dagli ingg. Roberta Denisi e Carmelo Ferrante.

Accanto a queste, grande lavoro è stato fatto in collaborazione con il Collegio degli Ingegneri nella figura dell'ing. Francesco Azzali.

Di seguito alcune delle iniziative che meritano di essere elencate:

- **"Opere di Ingegno"** mostra multimediale che si è tenuta a Palazzo Roccabruna la scorsa estate con l'obiettivo di raccontare il lavoro degli ingegneri ai cittadini, per dimostrare quanto l'ingegno e l'ingegneria pervadano le nostre vite e quanto sia fondamentale il nostro ruolo nella società. Questa mostra diventerà un saggio in fase di pubblicazione in questo momento. Vi ricordo che è disponibile il tour virtuale della mostra sul nostro sito <https://trento.ordineingegneri.it/blog/2025/12/04/mostra-opere-dingegno-palazzo-roccabruna-24-06-30-07-2025/>;
- PRIMA EDIZIONE del **PREMIO ALLA CARRIERA per L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA** in collaborazione con Confindustria Trento, la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Trento: un riconoscimento destinato a figure di spicco del mondo della scienza, della tecnologia e dell'imprenditoria, che con il loro operato hanno contribuito in maniera determinante al progresso tecnologico e allo sviluppo economico. Ad ottobre scorso il Premio è stato assegnato a FEDERICO FAGGIN, fisico, inventore e imprenditore di fama mondiale, padre del primo microprocessore

(Intel 4004) e dello Z80, le cui invenzioni hanno dato il via alla rivoluzione digitale e continuano a plasmare il nostro presente;

- **“I Nostri saggi”**, percorso fatto di interviste ai nostri iscritti più “saggi”: l’ing. Ezio Springhetti, celebrato in assemblea lo scorso dicembre per i suoi 70 anni di iscrizione all’Albo; il 22 dicembre scorso abbiamo dedicato una serata all’ing. Paolo Mayr, che ci ha raccontato il suo lavoro e i suoi progetti che hanno attraversato 50 anni di vita professionale; più recente, all’inizio dello scorso mese di maggio, si è tenuta la serata incontro e racconto della vita professionale dell’ing. Franco Decaminada, professionista riconosciuto e stimato da tutta la comunità degli ingegneri trentini e non solo;
- **La premiazione dei SENATORI dell’Ordine degli ingegneri**: nel corso dell’assemblea di dicembre vengono premiati i colleghi iscritti a 50 anni dalla loro laurea con un riconoscimento dell’Ordine (medaglia d’oro), ossia un presente che vuole essere segno di grande stima e rispetto da parte di tutti noi verso grandi colleghe e colleghi che tanto hanno fatto per rendere onore al mondo dell’ingegneria;
- **La Giornata Innovazione**, quest’anno arrivata alla sua settima edizione: abbiamo raccontato il ruolo degli ingegneri nell’affrontare le sfide climatiche. Questo format ora è stato esportato anche su altri territori, gli ingegneri della provincia di Milano e di Venezia con noi si stanno impegnando a raccontare il ruolo degli ingegneri nelle sfide innovative del futuro;
- **La partecipazione al Festival dell’Economia di Trento**: ormai è un appuntamento fisso lo spazio reso disponibile nel contesto del Festival dell’Economia di Trento al nostro Ordine e alla Fondazione Negrelli. Abbiamo affrontato quest’anno il tema “Ingegneri senza confini. Carriere, competenze e mobilità dei talenti nell’economia globale”
- **L’attivazione della Cattedra Negrelli**: finalmente è stata attivata la cattedra Negrelli in collaborazione con il DICAM, in un momento in cui diventa fondamentale dare lustro all’ingegneria del primo settore (civile/ambientale); questa iniziativa si pone l’obiettivo di avvicinare alla realtà accademica personalità del mondo dell’ingegneria civile che si distinguono per capacità innovative, attenzione alla sostenibilità, qualità e originalità dei progetti realizzati;
- **L’orientamento nelle scuole**: sia nelle scuole medie (grazie ad un’iniziativa di AIDIA- Associazione Donne Ingegneri e Architetti) che nelle scuole superiori;
- **L’organizzazione della prima edizione del campus estivo BE SUPERNATURAL – Engineering Hub**, campus pensato per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 13 anni in cui cercheremo di avvicinare i partecipanti al mondo dell’ingegneria mediante laboratori pratici di ingegneria, attività outdoor e giochi di gruppo.

10 ORGANIZZAZIONE DELL’ENTE

In questi 4 anni trascorsi abbiamo lavorato per sanare alcune criticità di natura organizzativa del nostro ente.

Nel tempo l’Ordine è stato “svuotato” dei dipendenti, creando una anomalia rispetto agli altri Ordini territoriali. A seguito di segnalazione da parte del CNI, che ha evidenziato come l’Ordine non possa essere privo di dipendenti (si pensi al fatto che la gestione dei dati sensibili legati all’Albo non può essere demandata ad altri enti, nel nostro caso alla Fondazione Negrelli), è stata definita dal nostro Consiglio e successivamente approvata dal CNI una pianta organica che prevede la possibilità di assunzione di 4 persone.

A dicembre 2024 abbiamo introdotto, a seguito di concorso, la figura di direttore dell’ente.

L’Ordine sta proseguendo celermente il processo di digitalizzazione del nostro Ordine:

- l’iscrizione ora avviene mediante SPID,
- il pago PA per il pagamento della quota di funzionamento annuale dell’Ordine arriva direttamente via pec a tutti gli iscritti e potrà essere generato automaticamente da ciascuno. Non utilizziamo più il servizio da parte di Trentino Riscossioni, risparmiando in questo modo **10.000 Euro** all’anno.

11 FONDAZIONE NEGRELLI

La **Fondazione Luigi Negrelli è un ente senza scopo di lucro nato nel 2008**, su iniziativa dell’Ordine degli Ingegneri di Trento, con l’obiettivo di sostenere e promuovere iniziative volte alla valorizzazione e qualificazione della professione dell’ingegnere. La Fondazione è il soggetto incaricato dell’organizzazione della formazione destinata agli iscritti, oltre che della gestione di eventi, corsi, seminari e attività di divulgazione tecnico-scientifica.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è nominato dal Consiglio dell’Ordine.

La riforma delle professioni introdotta con il D.P.R. 137/2012 ha assegnato agli Ordini un ruolo determinante nella crescita professionale degli ingegneri, attraverso la formazione continua obbligatoria. Tale processo ha coinvolto l’intera categoria e rappresenta, a mio avviso, un segnale decisivo di recupero della credibilità e dell’affidabilità del sistema ordinistico rispetto alla situazione del 2006. Gli Ordini sono oggi chiamati a mantenere un percorso rigoroso finalizzato a erogare formazione di qualità, rivolta ai tre settori dell’ingegneria, adeguando il livello di competenza dei professionisti in un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche e normative. È fondamentale evitare che la formazione diventi un mero business, preservandone la vocazione originaria, ossia la crescita delle competenze.

In questo percorso virtuoso, le Commissioni Tecniche dell'Ordine e il Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione svolgono un ruolo centrale nella proposta e valutazione dei percorsi formativi.

La Fondazione Negrelli lavora con questi obiettivi e sempre più cerca di distinguersi per la qualità delle proposte formative che offre.

Tra le attività della Fondazione figurano i seguenti i servizi offerti, agli iscritti e alle Aziende/Enti:

- eventi formativi;
- formazione aziendale;
- organizzazione di eventi culturali e divulgativi;
- attività editoriali;
- sponsorizzazioni;
- convenzioni per gli iscritti.

L'accrescimento continuo delle competenze è necessario per garantire la qualità del lavoro che svolgiamo: per questo motivo, il Consiglio intende definire programmi formativi specifici raccogliendo le richieste sia degli iscritti (attraverso le Commissioni), ma anche le sollecitazioni e le proposte del mercato; in tal modo sarà possibile erogare servizi formativi non solo sostenibili (in termini anche economici) ma soprattutto di alta qualità ed equilibrati tra i tre Settori, proseguendo anche nella valorizzazione della formazione a distanza.

Abbiamo erogato il 65% di formazione gratuita.

In tabella l'andamento dell'attività formativa di questi 4 anni:

TOTALE EVENTI FORMATIVI	490
Di cui EVENTI GRATUITI	150

Dati del periodo gennaio 2026-giugno 2026:

TOTALE CORSI	61
TOTALE ORE/CFP	314
TOTALE PARTECIPANTI	1913

Negli ultimi 6 mesi abbiamo erogato 22 eventi gratuiti per un totale di 66 CFP e 440 professionisti coinvolti.

Gli eventi già calendarizzati per i prossimi 6 mesi sono ad oggi 19 tra corsi e seminari per un totale di 81 CFP.

Tra gli Eventi meritevoli di essere segnalati che abbiamo organizzato in questi mesi elenco:

- Corsi intelligenza artificiale (AI Generativa per la produttività professionale e AI Avanzata per studi professionali): seminari in streaming sincrono aperto a tutti gli Ordini d'Italia, due edizioni (febbraio e maggio) di ciascun corso dato l'alto interesse riscontrato. Totale: 115 partecipanti
- Corsi in prevenzione incendi: 14 corsi in streaming sincrono (a pagamento), per un totale di 104 CFP e 498 partecipanti; 3 corsi in presenza per un totale di 12 CFP e di 220 partecipanti. Fra questi, l'evento LA SICUREZZA ANTINCENDIO: IL RUOLO DELL'INGEGNERE NELLA PROGETTAZIONE ED ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO, tenutosi il 25/02/2026 presso la Sala di rappresentanza del Palazzo della Regione;
- Il Seminario (gratuito) PROTEZIONE DEL TERRITORIO: TECNICHE DI PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO, tenutosi il 13/05/2026 in Sede dell'Ordine e proposto dalle Officine Maccaferri ha visto la partecipazione di 60 professionisti;
- Il Convegno (gratuito) INGEGNERIA STRUTTURALE IN TRENTINO: SOLUZIONI CREATIVE A PROBLEMI COMPLESSI - INCONTRO DEDICATO ALLA CARRIERA DELL'ING. FRANCO DECAMINADA, tenutosi il 08/05/2026 presso l'Oratorio del Duomo, ha visto la partecipazione di 95 persone, fra ingegneri e architetti
- All'evento (gratuito) INARCASSA INCONTRA GLI ISCRITTI, tenutosi il 10/04/2026 presso la Cantina Storica Rotari a Mezzolombardo, hanno partecipato 158 persone, fra ingegneri e architetti degli ordini di Trento e Bolzano
- Seminario (gratuito) CONTO TERMICO 3.0 ED ECOBONUS-MIX DI INCENTIVI E SOLUZIONI IMPIANTISTICHE PER UNA PROGETTAZIONE SOSTENIBILE con 54 partecipanti, proposto da Daikin e tenutosi presso la sede dell'Ordine il 03/03/2026
- Corsi On-demand: ETICA E DEONTOLOGIA PER L'INGEGNERE: STRUMENTI PER IL PROFESSIONISTA attualmente gli iscritti sono 374 di tutti gli Ordini d'Italia

- Festival dell'Economia 2026: panel "INGEGNERI SENZA CONFINI. CARRIERE, COMPETENZE E MOBILITA' DEI TALENTI NELL'ECONOMIA GLOBALE", 23/05/2026 a Palazzo Benvenuti

Per facilitare l'accesso ai servizi e alla proposta formativa, **è stata sviluppata una APP per IOS e Android** che consente di iscriversi ai corsi, consultare le convenzioni aggiornate e utilizzare la tessera digitale con codice a barre.

Dal **2023 la Fondazione pubblica un catalogo formativo annuale con oltre 1.000 ore di attività**, realizzato in collaborazione con le Commissioni Tecniche dell'Ordine, il Comitato Tecnico Scientifico e l'Università di Trento.

A breve, nell'anno in corso, sarà disponibile un nuovo abbonamento On Demand, che consentirà l'accesso annuale a una vasta selezione di contenuti formativi fruibili in autonomia, in un catalogo sempre aggiornato e articolato in aree tematiche.

Infine, informo che la Fondazione Negrelli, ente creato dall'Ordine degli Ingegneri di Trento come strumento operativo, ha completato ufficialmente la sua trasformazione **in soggetto in house** (con modifiche statutarie formalizzate il 25 novembre e in attesa di benestare dalla PAT), concretizzando un percorso supportato da pareri legali che, tutelando l'Ordine, la Fondazione, i rispettivi amministratori e il personale in servizio, consente ora l'affidamento diretto delle prestazioni di servizi da parte dell'Ordine senza ricorrere alle procedure competitive del Codice dei Contratti Pubblici e, soprattutto, esclude l'applicazione del principio di rotazione negli affidamenti. Questa modifica meramente formale si è resa necessaria per garantire l'operato dei due enti ed eliminare ogni dubbio in merito alla natura di ente strumentale della Fondazione, nei confronti dei terzi e del mercato.

Ciò garantisce anche formalmente la coerenza delle iniziative proposte dalla Fondazione con le direttive e la strategia messa in atto dal Consiglio dell'Ordine.

12 ANALISI DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2025

In stretta osservanza con quanto stabilito dalle disposizioni sulla contabilità degli ordini professionali e dal regolamento di contabilità adottato dal Consiglio dell'Ordine della Provincia di Trento con delibera nr. 152104 di data 16 novembre 2015, si allega la relazione del Tesoriere ingegnera Lorenza Tavernini, con la descrizione delle voci del bilancio CONSUNTIVO 2025.

Ricordo un dato importante, relativo alla gestione dell'Ordine da parte del Consiglio uscente: in questi ultimi 4 anni abbiamo avuto **un incremento dell'avanzo di amministrazione del 10%**.

Concludo la mia relazione e il mio mandato con un sincero grazie alle persone che lavorano con noi e che garantiscono l'operatività e i servizi che un Ordine territoriale deve offrire agli iscritti.

Grazie a Elena Bazzoli, Michela Bisesti, Diego Daffinà e Lucia Dallafigior! Un grazie anche ad Anna Fedrizzi che per 18 anni è stata con noi e da pochi mesi ha colto una nuova opportunità professionale.

Un plauso sincero lo rivolgo ai colleghi consiglieri che negli ultimi 4 anni hanno lavorato con me: insieme abbiamo affrontato un percorso che ci ha condotto ad avere oggi un Ordine diverso e maggiormente efficiente rispetto a quello che abbiamo trovato all'inizio del nostro mandato!

Faccio i miei migliori auguri al nuovo Consiglio cui è affidata la conduzione dell'Ordine fino al 2030, con l'auspicio che valorizzi i risultati sino ad ora conseguiti, contribuendo nel processo di miglioramento sin qui effettuato.

Di seguito in ordine alfabetico i nomi dei futuri consiglieri, che si insedieranno il 23 giugno prossimo, il giorno successivo alla scadenza naturale del nostro mandato:

Albino Angeli, Gianpaolo Bonani, Claudio Compagni, Roberto Covi, Alberto di Taranto, Andrea Dorigato, Raffaele Ferrari, Fabio Ferrario, Silvia Filz, Francesca Gervasi, Alessandro Lettieri, Elena Rossi, Sara Salvati, Lorenza Tavernini, Nicola Veronesi.

Concludo esprimendo la mia più sincera gratitudine a tutti coloro che, nel corso del mio mandato, con ruoli e sensibilità diversi, hanno condiviso un tratto del cammino dell'Ordine, offrendo sostegno, collaborazione e contributi di valore. Anche nei momenti più complessi, il confronto, la vicinanza e le riflessioni condivise hanno rappresentato per me un importante motivo di crescita umana e istituzionale.

Lascio questo incarico con la serenità di aver profuso il massimo impegno e la consapevolezza che essermi messa a servizio degli iscritti sia stato il modo migliore per svolgere l'incarico affidatomi.

Trento, 11 giugno 2026

La Presidente
ing. Silvia Di Rosa